

Cent. 20
la copia

Martedì 27 Gennaio 1931 IX

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. d'attesa (danzetta una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità
Commerciale L. 8,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuarii L. 2,80
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2, primo piano - Telefono 66-900
Per l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Ufficio di Produzione PER
L'OMBARIA, presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Benvenuto Cellini 4, Tel. 66-341.

Il bilancio di Ginevra

Ora che si è chiuso il sessantaduesimo Consiglio della Società delle Nazioni, ed abbiamo tutti gli elementi per un equo apprezzamento, possiamo stabilire una specie di bilancio sereno, oggettivamente. Diciamo subito che la situazione era giudicata più pessimisticamente alla vigilia del Convegno internazionale. Gli elementi responsabili, se da una parte hanno sentito il dovere di porre nettamente la questione nei suoi veri termini, hanno dall'altra dato prova di desiderare dei punti di contatto e di parziali accordi che attendono di venire completati nel febbraio 1932 alla Conferenza internazionale per il disarmo che avrà luogo a Ginevra.

La prima riunione della Federazione europea aveva fatto sentire odore di polvere. Il nostro ministro degli Affari Esteri, on. Grandi, in do maggiore, il germanico Curtius in do minore ebbero cura di mettere subito in rilievo che sino a che non saranno totalmente cancellate le ineguaglianze politiche e giuridiche non si dovrà parlare di unione europea. Questo linguaggio fu compreso ed i lavori terminarono col primo messaggio europeo in favore della pace così ampiamente e lucidamente commentato da queste colonne. Il messaggio era stato presentato da Briand, Grandi, Curtius, Henderson e da delegati di altri ventitré Stati che lo accettarono per acclamazione.

Il sessantaduesimo Consiglio. D. S. N. doveva affrontare i preliminari della Conferenza internazionale per il disarmo e la questione delle minoranze etniche nell'Alta Slesia tedeschi e polacchi. Tutti sapevano che Curtius avrebbe picchiato i pugni sul tavolo. V'erano ragioni particolari per questo suo atteggiamento. I radicali di destra seguaci di Hitler e di Hugenberg reclamavano la politica della mano forte e d'altra parte in occasione delle ultime elezioni politiche polacche s'erano verificati dei fatti veramente deplorevoli.

Bisognava far sentire a Ginevra che si dovevano applicare i trattati sulla protezione delle minoranze etniche. Tutto fu detto *hinc inde*. Bisognava trovare un compromesso. Ecco fu difficile assai poiché occorreva da una parte dare una soddisfazione alla Germania e dall'altra si doveva evitare di intaccare la sovranità della Polonia. Il delegato giapponese ebbe il compito di fare giustizia.

Egli poté stabilire che ci fu effettivamente infrazione degli articoli 75 e 83 della Convenzione di Ginevra secondo la tesi di Curtius. Della «feverone degli insorti» disse che non sembra animata da uno spirito di conciliazione fra i due elementi della popolazione. Ed aggiunse: «Sarebbe bene che il governo polacco prendesse i provvedimenti necessari per far sparire i legami particolari che possono esistere fra le autorità e i siffatti associazioni». E poiché da parte polacca erano state messe in causa altre associazioni pan-germaniche che soffiavano nel fuoco dall'altra parte della barricata, nel discorso di chiusura Henderson trovò modo di far appello tanto alle maggioranze che non hanno interesse a sopprimere i diritti delle minoranze quanto alle minoranze affinché si comportino lealmente coi governi con i quali debbono vivere.

Tanto le conclusioni del delegato giapponese quanto le parole di Henderson vennero bene accolte dagli interessati. Curtius, ritornando a Berlino, potrà dimostrare di avere avuto soddisfazione.

Certo non si può pretendere che i radicali di destra gli diano ragione, ma le persone giudiciose e temperate troveranno che qualche cosa si è ottenuto.

La Polonia non oppose resistenza. Essa sa di essere impegnata da trattati internazionali da lei liberamente accettati. Bisogna quindi eseguirli. La sua situazione geografica per altri eccessi velenosi. Questi non sono protetti da speciali trattati di minoranza ma sessantadue deputati al Parlamento britannico hanno assunta la loro difesa. Noi che amiamo la Polonia e desideriamo che prosperi ci auguriamo che vengano eliminati gli eccessi deplorati in Ucraina.

I Ruteni di rito greco-ortodosso non possono essere lasciati liberi come il cattolico. Bisogna evitare di mettere troppa carne al fuoco poiché da parte russa come da parte pan-germanica si va alla ricerca di tutti i pretesti per l'accerchiamento della Polonia liberata che deve a sua volta rispettare la libertà altrui.

E veniamo alla questione principe, quella del disarmo.

La Conferenza è fissata per febbraio 1932. C'è quindi un anno di tempo, di preparazione. Essa sarà efficace o no a seconda degli avvenimenti che si svolgeranno in Germania. Tutto dipende dal fatto che vadano o no al potere gli Hitleriani. Dipende naturalmente anche dal modo con cui interpreteranno fra un anno, i disarmi i francesi. Fin da ora sappiamo che non c'è un accordo completo. Dobbiamo disarmare, ha detto l'on. Grandi a Ginevra; attraverso il disarmo si arriverà all'unione. Briand ha detto invece: Uniamoci per meglio disarmare. Dovrebbe in altre parole precedere l'unione secondo Briand, mentre l'on. Grandi vuole la precedenza del disarmo *tout court*.

Colla conferenza del 1932 dovrebbe sonare per la pace del mondo un'ora decisiva, mediante il disarmo. Resta a sapersi quale dovrà essere la portata di questo. Curtius nell'ultima seduta del Consiglio, ha detto esplicitamente il suo pensiero che non combaciava con quello di Henderson e molto meno con quello di Briand. Il socialista francese Leon Blum nel *Populaire*, si è mostrato più vicino a Curtius che non a Briand.

Quando parliamo di progressi sufficienti per il disarmo si dovrebbe scartare ogni soluzione, che, limitando gli armamenti al livello attuale, si accontentasse di condannare ogni aumento ma non effettuasse alcuna riduzione.

«Il mantenimento — così Blum — contrattuale dello *Statu quo* equivale alla consacrazione almeno temporanea, delle situazioni esistenti, per conseguenza delle ineguaglianze esistenti, mentre che ogni convenzione di riduzione attenuerebbe progressivamente e finirebbe per eliminare le ineguaglianze. Il sistema della limitazione trasforma, almeno temporaneamente, lo stato di fatto, lo stato fortuito in stato di diritto che le potenze che si giudicano oggi svantaggiate difficilmente potranno riconoscere».

Basta esporre lo stato della questione per comprendere le difficoltà che si dovranno superare. Ma non ci vuol molto a comprendere che tutto dipende dal disarmo degli armamenti; se si riesce ad di qua e al di là dei Vosgi a disarmare spiritualmente, si avranno l'unione e il disarmo e non si farà più l'eterna questione: Disarmo prima od unione? Se invece non si disarmi spiritualmente, fra un anno sarà quel che sarà. Questo è lo stato vero della situazione.

Giorgio Varenne

Le ultime battute ginevrine

Grandi a colloquio con Henderson e Curtius

GINEVRA, 26. pom.

Nella mattinata di ieri S. E. Grandi ha avuto all'Hotel Metropole un lungo colloquio col ministro degli Affari Esteri del Reich dott. Curtius ed un'altra conversazione col ministro degli Esteri britannico Henderson.

Nelle prime ore del pomeriggio sono partiti da Ginevra i sigg. Henderson e Curtius diretti alle loro capitali. L'on. Grandi che si è trattenuto per tutta la giornata a Ginevra partirà oggi per Roma.

Secondo le informazioni date alla stampa da parte della delegazione tedesca nel colloquio tra Grandi e Curtius sarebbero state esaminate le questioni sottoposte a consiglio della Società delle Nazioni sulle quali i due ministri avrebbero constatato la loro identità di vedute.

Le elezioni nel Canton Ticino

Le forze pressoché immutate

LUGANO, 26. matt.

Ieri hanno avuto luogo nel Canton Ticino le elezioni generali per la rinnovazione del Governo e del Parlamento cantonale. La partecipazione all'urna è stata rilevante. Per l'occasione i partiti avevano richiamato i propri aderenti dall'Italia, dalla Francia, dalla Germania, dall'Inghilterra. Così i votanti, che nel 1927 avevano raggiunto i 30.000, ieri hanno superato i 33.000. La lotta era diretta dal partito radicale cattolico e socialista. Il partito agrario favoriva indirettamente la campagna antireformista. Ma il partito agrario, che nel 1927 aveva raccolto circa 2500 voti, ieri ne ha avuto solo 1500. Questa differenza, aggiunta ad alcune centinaia di voti dati ai socialisti dai dissidenti, radica e conservatori, è bastata ai socialisti per conservare il seggio che essi hanno nel Governo.

Ecco i risultati della votazione: socialisti 5310 voti, un eletto; agrari 1480 voti, nessun eletto; conservatori 11.400 voti, due eletti; radicali 14.100 voti, due eletti. Dato il sistema proporzionale in vigore, i radicali, per avere un eletto di più e battere il candidato socialista dovevano raggiungere almeno la cifra di 15.500 voti. Per il Gran Consiglio (Parlamento) il risultato definitivo sarà conosciuto solo questa sera. Ma in base ai risultati noti si può ritenere che la situazione attuale dei partiti sarà spostata soltanto per due deputati, perduti dagli agrari, di cui uno a vantaggio dei socialisti e l'altro a vantaggio dei radicali.

Gandhi in libertà

L'annuncio del Viceré dell'India

NUOVA DELHI, 26. sera

Oggi il Mahatma Gandhi viene posto in libertà giusta il decreto del viceré emanato ieri, e con oggi stesso al congresso indiano sarà riconosciuto il pieno legalità di funzione giacché il documento di lord Irwin dice: «Il mio governo consultatosi con i membri locali ha ritenuto giusto che i componenti della Commissione panindiana abbiano godere piena libertà per discutere tra loro e con i membri del Congresso che vi erano affluiti fin dal gennaio 1930. A tale scopo e per non suscitare alcun ostacolo legale a qualsiasi riunione del Congresso medesimo, si dichiara abrogato il decreto che dichiarava illegale il Comitato, mentre verranno presi provvedimenti per il rilascio di Gandhi e degli altri componenti del Congresso». Si fa notare che oggi giorno della liberazione del Mahatma cade il primo anniversario della dichiarazione di indipendenza, e che il governo dell'India non

tre le migliori speranze per la reintegrazione delle condizioni normali del paese il quale riconoscerà l'importanza della decisione governativa.

Come si ricorderà, Gandhi era stato arrestato il 5 maggio dell'anno scorso nei dintorni di Yalapur dopo la famosa «marcia dei nastri» da lui compiuta con un gruppo di compagni di Allahabad a Barda.

«Il Times pubblica poi un telegramma da Calcutta in cui è detto che il tribunale speciale di Alipore ha condannato a morte il sedicente Rambrin Biswas e alla deportazione a vita il quattordicenne Kalipada Chakravarty, che il 1.º dicembre scorso uccise un ispettore di polizia a Chandpur. Il tribunale è rimasto in camera di deliberazione per via di quattro oratori, dato che alcuni membri della giuria sostenevano che per la loro minor età gli imputati dovevano venire assolti. Ma alla fine la decisione è stata nettamente sfavorevole per i due accusati.

Durante tutto il processo i due accusati, non ostante la loro giovane età, hanno continuamente affermato di avere «servito gli ideali nazionali» del loro Paese e di aver compiuto «opere di cui non ci si può pentire».

Le entusiastiche accoglienze di San Paulo ai valorosi trasvolatori italiani

ai valorosi trasvolatori italiani

S. PAULO, 26. pom.

L'attesa in questi ultimi giorni, era divenuta impaziente; suscitando fermento di italianità nelle cittadine e nei sobborghi popolati da connazionali dei valorosi, che si trovano tra Rio e San Paulo.

S. E. Balbo accompagnato da S. E. R. Ambasciatore Cerruti e dalla signora Cerruti, dal Gen. Valle, dall'Ammiraglio Bucci e da tutto lo Stato Maggiore e dagli equipaggi della Croceciera, trascorsero la notte dagli ufficiali brasiliani addetti alla sua persona. Colonnello Pedro Freitas e Comandante Cortez, ha lasciato Rio alle ore 22 di ieri in treno speciale diretto a S. Paulo.

Alla stazione «Pedro Secondo» si erano recati a salutare i gloriosi partiti il Ministro della Giustizia dott. Ojalvo Aranha, il Ministro della Guerra Gen. Leite de Castro, il Ministro del Lavoro Lindolfo Collor, il Ministro della Comunicazione e dei Trasporti Almeida, nonché i rappresentanti di tutti gli altri Ministeri e del Presidente del Governo Provisorio. Oltre tutte queste autorità ha recato a S. E. Balbo ed ai trasvolatori dell'Atlantico un imponente omaggio di simpatia e di ammirazione una enorme folla di cui faceva parte tutta la migliore società di Rio de Janeiro. Erano presenti anche migliaia di Italiani affettuosamente entusiasti.

Nel Collegio dei Salesiani. Alla cerimonia hanno assistito inoltre il corpo consolare al completo, ed una immensa folla di italiani che, non trovando tutto posto nei locali, gremiti, traboccavano nella piazza. L'Arcivescovo Duarte ha benedetto i magnifici locali e il labaro della sezione dell'Istituto del Nastro Azzurro. Ha avuto poscia luogo la distribuzione dei distintivi ai trasvolatori dell'Istituto ai decorati di San Paulo. Costretto a parlare dal balcone, dalle insistenti acclamazioni della grande folla che si era radunata all'aperto, il Console generale Mazzolini ha pronunciato un brevissimo discorso inaugurale cui ha risposto, acclamatissimo il ministro Balbo. Da ultimo un piccolo Ballo, Giuseppe Bovino, ha pronunciato poche commosse parole di saluto per i trasvolatori.

Terminata la cerimonia il generale Balbo col seguito, si è recato al collegio dei Salesiani, dove si era concentrata tutta la colonia italiana per donare al Console Sebastiano Leme una ricchissima croce d'oro. Migliaia e migliaia di persone greppiano il vasto cortile del collegio. La dimostrazione di simpatia ai valorosi si è prolungata intensamente con crescente entusiasmo. Poco dopo è giunto il Cardinale, al quale si è recato incontro il generale Balbo. L'Eminentissimo Porporato ha ricambiato affettuosamente il saluto del quadrumviro, e quindi ha preso posto in un piccolo trono elevato nel cortile, dove ha parlato alla destra del ministro italiano. Il Presidente delle nostre associazioni cattoliche di San Paulo, Perazzo, ha pronunciato un discorso ricordando la grande storia della Conciliazione.

Subito dopo il console Mazzolini ha consegnato al Cardinale la croce offerta dalla colonia italiana. Salutato da imponenti ovazioni ha parlato poi il ministro Balbo il quale ha riaffermato il carattere integralmente cattolico del popolo italiano. Il ministro parla poi ancora della stata la sintesi delle aspirazioni del popolo. Venendo poi a parlare della crociera, il generale Balbo ha detto che tre motori ideali hanno guidato e sorretto l'impresa permettendole di concludersi felicemente: Dio, Patria, Famiglia, i tre amori sui quali si basa la felicità e si prepara l'avvenire del popolo. L'oratore, chiudendo, saluta, con alte parole il Porporato di San Paulo che la colonia italiana così degnamente ama e onora.

Il saluto del Card. Leme. Era il religioso silenzio degli astanti, ha quindi parlato il Cardinale Leme che esprime la sua gratitudine per l'omaggio reso ed eleva un inno di ammirazione ai trasvolatori. Dopo avere ricordato il nobile telegramma inviato dal quadrumviro Balbo alla madre, telegrafando divenuto pubblico per indiscrezioni giornalistiche, il Cardinale ha detto che un'altra madre ringrazia l'audace figlio italiano; ed è la madre brasiliana. Chi ama la madre ama Dio, e Dio protegge coloro che audacemente operano con purezza.

Il saluto del Card. Leme. Era il religioso silenzio degli astanti, ha quindi parlato il Cardinale Leme che esprime la sua gratitudine per l'omaggio reso ed eleva un inno di ammirazione ai trasvolatori. Dopo avere ricordato il nobile telegramma inviato dal quadrumviro Balbo alla madre, telegrafando divenuto pubblico per indiscrezioni giornalistiche, il Cardinale ha detto che un'altra madre ringrazia l'audace figlio italiano; ed è la madre brasiliana. Chi ama la madre ama Dio, e Dio protegge coloro che audacemente operano con purezza.

Il saluto del Card. Leme. Era il religioso silenzio degli astanti, ha quindi parlato il Cardinale Leme che esprime la sua gratitudine per l'omaggio reso ed eleva un inno di ammirazione ai trasvolatori. Dopo avere ricordato il nobile telegramma inviato dal quadrumviro Balbo alla madre, telegrafando divenuto pubblico per indiscrezioni giornalistiche, il Cardinale ha detto che un'altra madre ringrazia l'audace figlio italiano; ed è la madre brasiliana. Chi ama la madre ama Dio, e Dio protegge coloro che audacemente operano con purezza.

Il saluto del Card. Leme. Era il religioso silenzio degli astanti, ha quindi parlato il Cardinale Leme che esprime la sua gratitudine per l'omaggio reso ed eleva un inno di ammirazione ai trasvolatori. Dopo avere ricordato il nobile telegramma inviato dal quadrumviro Balbo alla madre, telegrafando divenuto pubblico per indiscrezioni giornalistiche, il Cardinale ha detto che un'altra madre ringrazia l'audace figlio italiano; ed è la madre brasiliana. Chi ama la madre ama Dio, e Dio protegge coloro che audacemente operano con purezza.

Il saluto del Card. Leme. Era il religioso silenzio degli astanti, ha quindi parlato il Cardinale Leme che esprime la sua gratitudine per l'omaggio reso ed eleva un inno di ammirazione ai trasvolatori. Dopo avere ricordato il nobile telegramma inviato dal quadrumviro Balbo alla madre, telegrafando divenuto pubblico per indiscrezioni giornalistiche, il Cardinale ha detto che un'altra madre ringrazia l'audace figlio italiano; ed è la madre brasiliana. Chi ama la madre ama Dio, e Dio protegge coloro che audacemente operano con purezza.

Il saluto del Card. Leme. Era il religioso silenzio degli astanti, ha quindi parlato il Cardinale Leme che esprime la sua gratitudine per l'omaggio reso ed eleva un inno di ammirazione ai trasvolatori. Dopo avere ricordato il nobile telegramma inviato dal quadrumviro Balbo alla madre, telegrafando divenuto pubblico per indiscrezioni giornalistiche, il Cardinale ha detto che un'altra madre ringrazia l'audace figlio italiano; ed è la madre brasiliana. Chi ama la madre ama Dio, e Dio protegge coloro che audacemente operano con purezza.

Il saluto del Card. Leme. Era il religioso silenzio degli astanti, ha quindi parlato il Cardinale Leme che esprime la sua gratitudine per l'omaggio reso ed eleva un inno di ammirazione ai trasvolatori. Dopo avere ricordato il nobile telegramma inviato dal quadrumviro Balbo alla madre, telegrafando divenuto pubblico per indiscrezioni giornalistiche, il Cardinale ha detto che un'altra madre ringrazia l'audace figlio italiano; ed è la madre brasiliana. Chi ama la madre ama Dio, e Dio protegge coloro che audacemente operano con purezza.

Il saluto del Card. Leme. Era il religioso silenzio degli astanti, ha quindi parlato il Cardinale Leme che esprime la sua gratitudine per l'omaggio reso ed eleva un inno di ammirazione ai trasvolatori. Dopo avere ricordato il nobile telegramma inviato dal quadrumviro Balbo alla madre, telegrafando divenuto pubblico per indiscrezioni giornalistiche, il Cardinale ha detto che un'altra madre ringrazia l'audace figlio italiano; ed è la madre brasiliana. Chi ama la madre ama Dio, e Dio protegge coloro che audacemente operano con purezza.

Il saluto del Card. Leme. Era il religioso silenzio degli astanti, ha quindi parlato il Cardinale Leme che esprime la sua gratitudine per l'omaggio reso ed eleva un inno di ammirazione ai trasvolatori. Dopo avere ricordato il nobile telegramma inviato dal quadrumviro Balbo alla madre, telegrafando divenuto pubblico per indiscrezioni giornalistiche, il Cardinale ha detto che un'altra madre ringrazia l'audace figlio italiano; ed è la madre brasiliana. Chi ama la madre ama Dio, e Dio protegge coloro che audacemente operano con purezza.

Il saluto del Card. Leme. Era il religioso silenzio degli astanti, ha quindi parlato il Cardinale Leme che esprime la sua gratitudine per l'omaggio reso ed eleva un inno di ammirazione ai trasvolatori. Dopo avere ricordato il nobile telegramma inviato dal quadrumviro Balbo alla madre, telegrafando divenuto pubblico per indiscrezioni giornalistiche, il Cardinale ha detto che un'altra madre ringrazia l'audace figlio italiano; ed è la madre brasiliana. Chi ama la madre ama Dio, e Dio protegge coloro che audacemente operano con purezza.

Il saluto del Card. Leme. Era il religioso silenzio degli astanti, ha quindi parlato il Cardinale Leme che esprime la sua gratitudine per l'omaggio reso ed eleva un inno di ammirazione ai trasvolatori. Dopo avere ricordato il nobile telegramma inviato dal quadrumviro Balbo alla madre, telegrafando divenuto pubblico per indiscrezioni giornalistiche, il Cardinale ha detto che un'altra madre ringrazia l'audace figlio italiano; ed è la madre brasiliana. Chi ama la madre ama Dio, e Dio protegge coloro che audacemente operano con purezza.

Bethlen a Vienna

Mac Danald ad una svolta difficile

La Camera si pronunzierà giovedì

LONDRA, 26. pom.

La situazione del Governo laburista, si fa di giorno in giorno più difficile. Dopo lo scacco su la legge scolastica, altre difficili prove sono in vista. Si apre oggi per il Governo una settimana parlamentare delle più difficili e incerte. Nel pomeriggio di oggi la Camera dei Comuni esaminerà i risultati della Conferenza anglo-indiana e si troverà naturalmente d'accordo, dato che alle deliberazioni della «Tavola Rotonda» hanno partecipato, insieme coi principali membri del Gabinetto, anche i rappresentanti dei partiti d'opposizione. I conservatori troveranno modo probabilmente di inserire nel dibattito qualche elemento di critica rivolto a stabilire le distanze e a riservare i diritti dell'opposizione; ma si tratterà di rilievi secondari, che non turberanno la situazione parlamentare.

Colorose accoglienze. VIENNA, 26. pom.

Tutti i giornali nel loro editoriale si occupano della visita del Conte Bethlen a Vienna e rilevano che la grande cordialità della accoglienza, l'«Ilustrierte» scrive non è soltanto originata dalla simpatia che suscita la sua personalità ma anche dalle ragioni storiche che per secoli hanno unito le due nazioni sia nella buona che nella avversa fortuna.

La Neue Presse osserva che non soltanto i dolori sofferti in comune determinano la sincerità di tale amicizia che cerca di ravvivare ed approfondire i rapporti reciproci, ma anche la necessità economica spinge i due paesi a trovare di comune accordo i mezzi adatti per fronteggiare il disastro. La nazione germanica Wiener Neueste Nachrichten dopo avere ricordato la mutilazione di cui è stata oggetto l'Ungheria per opera dei trattati di pace che l'hanno ridotta ad un tronco afferma che l'orientamento nazionale dei due nonni non è un prodotto della diplomazia segreta ma è il risultato del sacrificio della patria. Il giornale richiamandosi al recente trattato della pace firmato dai ministri delle due grandi potenze a Ginevra afferma che il mezzo migliore per far fronte alla situazione economica è di non lasciare alcun dubbio sulla conservazione della pace e sulla collaborazione reciproca salvata l'Europa ed è corale.

La solidità che il giornale porge al suo paese, è la vera base della amicizia ungherese. Il saluto del Conte Bethlen a Vienna verrà firmato da un patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica. Il giornale di Vienna dice che il patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica. Il giornale di Vienna dice che il patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica.

La solidità che il giornale porge al suo paese, è la vera base della amicizia ungherese. Il saluto del Conte Bethlen a Vienna verrà firmato da un patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica. Il giornale di Vienna dice che il patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica.

La solidità che il giornale porge al suo paese, è la vera base della amicizia ungherese. Il saluto del Conte Bethlen a Vienna verrà firmato da un patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica. Il giornale di Vienna dice che il patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica.

La solidità che il giornale porge al suo paese, è la vera base della amicizia ungherese. Il saluto del Conte Bethlen a Vienna verrà firmato da un patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica. Il giornale di Vienna dice che il patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica.

La solidità che il giornale porge al suo paese, è la vera base della amicizia ungherese. Il saluto del Conte Bethlen a Vienna verrà firmato da un patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica. Il giornale di Vienna dice che il patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica.

La solidità che il giornale porge al suo paese, è la vera base della amicizia ungherese. Il saluto del Conte Bethlen a Vienna verrà firmato da un patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica. Il giornale di Vienna dice che il patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica.

La solidità che il giornale porge al suo paese, è la vera base della amicizia ungherese. Il saluto del Conte Bethlen a Vienna verrà firmato da un patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica. Il giornale di Vienna dice che il patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica.

La solidità che il giornale porge al suo paese, è la vera base della amicizia ungherese. Il saluto del Conte Bethlen a Vienna verrà firmato da un patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica. Il giornale di Vienna dice che il patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica.

La solidità che il giornale porge al suo paese, è la vera base della amicizia ungherese. Il saluto del Conte Bethlen a Vienna verrà firmato da un patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica. Il giornale di Vienna dice che il patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica.

La solidità che il giornale porge al suo paese, è la vera base della amicizia ungherese. Il saluto del Conte Bethlen a Vienna verrà firmato da un patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica. Il giornale di Vienna dice che il patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica.

La solidità che il giornale porge al suo paese, è la vera base della amicizia ungherese. Il saluto del Conte Bethlen a Vienna verrà firmato da un patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica. Il giornale di Vienna dice che il patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica.

La solidità che il giornale porge al suo paese, è la vera base della amicizia ungherese. Il saluto del Conte Bethlen a Vienna verrà firmato da un patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica. Il giornale di Vienna dice che il patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica.

La solidità che il giornale porge al suo paese, è la vera base della amicizia ungherese. Il saluto del Conte Bethlen a Vienna verrà firmato da un patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica. Il giornale di Vienna dice che il patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica.

La solidità che il giornale porge al suo paese, è la vera base della amicizia ungherese. Il saluto del Conte Bethlen a Vienna verrà firmato da un patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica. Il giornale di Vienna dice che il patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica.

La solidità che il giornale porge al suo paese, è la vera base della amicizia ungherese. Il saluto del Conte Bethlen a Vienna verrà firmato da un patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica. Il giornale di Vienna dice che il patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica.

La solidità che il giornale porge al suo paese, è la vera base della amicizia ungherese. Il saluto del Conte Bethlen a Vienna verrà firmato da un patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica. Il giornale di Vienna dice che il patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica.

La solidità che il giornale porge al suo paese, è la vera base della amicizia ungherese. Il saluto del Conte Bethlen a Vienna verrà firmato da un patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica. Il giornale di Vienna dice che il patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica.

La solidità che il giornale porge al suo paese, è la vera base della amicizia ungherese. Il saluto del Conte Bethlen a Vienna verrà firmato da un patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica. Il giornale di Vienna dice che il patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica.

La solidità che il giornale porge al suo paese, è la vera base della amicizia ungherese. Il saluto del Conte Bethlen a Vienna verrà firmato da un patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica. Il giornale di Vienna dice che il patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica.

La solidità che il giornale porge al suo paese, è la vera base della amicizia ungherese. Il saluto del Conte Bethlen a Vienna verrà firmato da un patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica. Il giornale di Vienna dice che il patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica.

Bethlen a Vienna

Mac Danald ad una svolta difficile

La Camera si pronunzierà giovedì

LONDRA, 26. pom.

La situazione del Governo laburista, si fa di giorno in giorno più difficile. Dopo lo scacco su la legge scolastica, altre difficili prove sono in vista. Si apre oggi per il Governo una settimana parlamentare delle più difficili e incerte. Nel pomeriggio di oggi la Camera dei Comuni esaminerà i risultati della Conferenza anglo-indiana e si troverà naturalmente d'accordo, dato che alle deliberazioni della «Tavola Rotonda» hanno partecipato, insieme coi principali membri del Gabinetto, anche i rappresentanti dei partiti d'opposizione. I conservatori troveranno modo probabilmente di inserire nel dibattito qualche elemento di critica rivolto a stabilire le distanze e a riservare i diritti dell'opposizione; ma si tratterà di rilievi secondari, che non turberanno la situazione parlamentare.

Colorose accoglienze. VIENNA, 26. pom.

Tutti i giornali nel loro editoriale si occupano della visita del Conte Bethlen a Vienna e rilevano che la grande cordialità della accoglienza, l'«Ilustrierte» scrive non è soltanto originata dalla simpatia che suscita la sua personalità ma anche dalle ragioni storiche che per secoli hanno unito le due nazioni sia nella buona che nella avversa fortuna.

La Neue Presse osserva che non soltanto i dolori sofferti in comune determinano la sincerità di tale amicizia che cerca di ravvivare ed approfondire i rapporti reciproci, ma anche la necessità economica spinge i due paesi a trovare di comune accordo i mezzi adatti per fronteggiare il disastro. La nazione germanica Wiener Neueste Nachrichten dopo avere ricordato la mutilazione di cui è stata oggetto l'Ungheria per opera dei trattati di pace che l'hanno ridotta ad un tronco afferma che l'orientamento nazionale dei due nonni non è un prodotto della diplomazia segreta ma è il risultato del sacrificio della patria. Il giornale richiamandosi al recente trattato della pace firmato dai ministri delle due grandi potenze a Ginevra afferma che il mezzo migliore per far fronte alla situazione economica è di non lasciare alcun dubbio sulla conservazione della pace e sulla collaborazione reciproca salvata l'Europa ed è corale.

La solidità che il giornale porge al suo paese, è la vera base della amicizia ungherese. Il saluto del Conte Bethlen a Vienna verrà firmato da un patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica. Il giornale di Vienna dice che il patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica.

La solidità che il giornale porge al suo paese, è la vera base della amicizia ungherese. Il saluto del Conte Bethlen a Vienna verrà firmato da un patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica. Il giornale di Vienna dice che il patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica.

La solidità che il giornale porge al suo paese, è la vera base della amicizia ungherese. Il saluto del Conte Bethlen a Vienna verrà firmato da un patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della politica. Il giornale di Vienna dice che il patto di amicizia fra le due nazioni, secondo quanto è stato annunciato, tale patto risponderà non solo ai sentimenti della popolazione dei due paesi ma anche dei principi fondamentali della

LETTERE DELLO SPIRITO

Voci liturgiche

Ci si ringrazia in cuore una seta ardente di bellezza: ci avevano detto che Dio è Bellezza e noi la cercavamo, ansiosi, in ogni atteggiamento della natura. L'aurora ed il tramonto; il mare e la montagna; la neve ed il sole ci iniziarono ad un culto che sa armonie e le melodie, voci di Dio, ma il nostro cuore ci domandava di più. Un giorno, certo, sul tramonto d'oro e di porpora, lassù, nelle montagne coperte di neve, suonò lontano della campana così sola, negli spazi e così dolce nella sua voce, cantava l'Ave Maria. Tutta la valle faceva eco al suo canto: tutta la montagna, fra stormi di pini, accompagnava quella preghiera, che da secoli invita a pensare a Dio, mentre scendono silenziose le ombre. Percorremmo, assorti e commossi, ribelli, però, ad ogni sentimentalismo, la strada che conduce alla chiesetta e là in compagnia di un vecchio parroco di quattro vecchie e due montanari, ritornammo, quasi per miracolo, a fior di labbra, le strofe dell'«Ave Maria Stella».

Le parole del cantico mariano ebbero quella sera una significazione non mai colta prima: pareva si possedessero nel cuore, lievi e consolanti. L'invocazione alla Madre, che nei cieli, veglia su noi, anime vaganti nelle tenebre, naviganti nel mare infuso, solitarie e disperse, affannate ed inquiete, usciva dal petto, strappando un singhiozzo: mai tanta bellezza ci aveva vinto; mai in tanta pochezza di elementi figurati così efficace ed incisivo il richiamo allo splendore di Dio!

Perché avevano cercato altrove la poesia? Un orizzonte nuovo di bellezza ci si schiudeva, inatteso e magnifico. Eravamo prima fra espressioni mute di sentimento e vuote di senso ed avevamo dimenticato la Chiesa, cui tanti figli donarono le melodie del loro canto, la tenerezza dei loro sentimenti, vivi d'amore e profondi d'intuizioni.

Ed oggi, che abbiamo finito di leggere questo libro di elevazioni e commenti di liturgia, di storia e d'arte (1), come il chiaro autore ha voluto chiamarlo, non possiamo fare a meno di lodarlo e di invitarlo a noi, fratelli di fede e, forse, anche coloro che non conoscono la magnificenza del patrimonio liturgico a leggerlo, anzi, a meditarlo con amore e passione.

La rinascita della vita liturgica, che attinge dalla tradizione mirabile della Chiesa vigoria e temperamento, è in ogni luogo consolante. Gli sforzi che i pastori d'anime, pioni d'intelligenza ed amore, hanno durato per accendere la piaga desolata dell'incomprensione che separava i fedeli, sono riusciti al loro scopo. E l'autore del libro qui alludiamo è stato fra gli amatori più propugnatori dell'idea liturgica. Parole dunque di una fede illuminata dall'azione che meritano attenzione e rilievo.

Eppure, anche se la battaglia è quasi vinta, e lo spirito della Chiesa, con fedeltà è seguito, la nostra ignoranza è ancora molto e le nostre anime debbono trovare un'eco affettuosa dovunque. A chi vive già della liturgia queste pagine saranno di sprone ad approfondire di più e meglio la corrispondenza tra il rito ed il proprio animo, per così dire, invece che si trova agli inizi della sua educazione liturgica troverà qui di che nutrire il suo desiderio di conoscere e sentire.

Qui si leggono discorsi, riflessioni, espansioni, queste talvolta, se una parola di appunto è la scelta, di un tono troppo confidenziale per gli argomenti liturgici, che tendono a far gustare la bellezza della liturgia. La notizia informativa, la illustrazione dotta è dovunque fusa con la pienezza del sentimento, con la ricerca delicata del motivo melodico che echeggia in ogni festa del rito nostro: niente aridezze sofisticanti e pedanterie dottrinali. E' sempre un cuore che dà tutto ciò che sente e come lo sente, senza preamboli e indugi.

Il Cristo, che passa da Betlemme a Nazaret, da Nazaret alla città di Giuda e d'Israele, per agonizzare poi nel Getsemani, morire sul Golgota e risorgere dal sepolcro, si ferma nella visione limpida, chiara soffusa di luce sempre viva ed animata, di maniera che la retorica cede al discorso commosso, e gli stratagemmi dell'oratore esulano, una buona volta, con profitto spirituale e finezza d'arte.

Ma la liturgia cattolica ha sempre avuto un culto intenso per la Madre di Dio ed al ciclo delle feste che fiorirono attorno alla figura di lei segue quello delle solennità mariane: l'Immacolata, l'Assunta ed il Nome di Maria, le feste così care al cuore del cattolico. Ma l'autore ha ancora aggiunto alcuni profili di santi. Profili, però, che traggono la loro origine, specialmente quelli dei beati torinesi, da una loro glorificazione recente. In questa ultima parte prevale qua e là, la nota del pellegrino, il rilievo del visitatore devoto, che dai luoghi abitati un giorno dal Santo o dal Beato, spesso con originalità, sa ritrarre motivi di edificazione nostra e di critica interpretazione genuina e criticamente esatta di particolari svaniti dal tempo, o deformati dalla voce popolare.

Così Gesù, la Vergine ed i Santi si avvicinano a noi e si fanno sentire come l'anima palpitante della nostra liturgia e le feste nostre, un tempo più amate per la più intesa, ritornano con i loro volti d'amici quasi l'infanzia nella sua semplicità ci componeva. Ora non sarà più la puerile gioia di giochi promessi per il dì di festa, ma la realtà conosciuta ed apprezzata, il significato colto e penetrato che delle date luminose dell'anno liturgico farà ragioni di gioia e motivi di edificazione, a unire, devoti, attorno all'altare.

Se ad ogni buon libro che esce per combattere la battaglia fra le tenebre e la luce nascono speranze e accendono ideali, noi auguriamo che le pagine qui raccolte contribuiscano a ridare alle anime non solo la comprensione delle feste, ma a risvegliare affetti così ardenti ed intensi.

pressioni così efficaci da suscitare artisti di nome di fatto che alle chiese nostre ridanno la veste luminosa dell'arte, affinché più non ci paia di essere di fronte ai tesori artistici delle antiche cattedrali, agli egredi di un mondo di sogno, dolorosamente, svanito per noi.

GIOVANNI MARIA BERTINI

La produzione dell'energia elettrica

ROMA, 26 gennaio. Secondo le statistiche dell'U.N.E.I. E.L. relative a circa il 90 per cento della produzione totale, l'energia elettrica prodotta nel mese di dicembre risultò di 781 milioni di Kwh, contro gli 811 milioni del dicembre 1929, con un regresso del 3,7 per cento. Nell'intero anno 1930 risultano prodotti 9 miliardi e 330 milioni di Kwh, con una differenza in più di circa 184 milioni di Kwh, ossia con un incremento di 1,9 per cento, rispetto al 1929. E' interessante notare che fenomeni analoghi denunciano le statistiche degli Stati Uniti, dove, nel 1930, si produssero 95 miliardi di Kwh, con un aumento di 1 miliardo e 330 milioni rispetto al 1929, mentre nella quattro settimane del novembre al 30 dicembre la produzione americana diminuì da 725 milioni di Kwh nel 1929, a 6925 milioni nel 1930, con una diminuzione di 333 milioni di Kwh, pari al 4,8 per cento. (Stef.)

I RECEVIMENTI DEL CAPO DEL GOVERNO

ROMA, 26 gennaio. Il Capo del Governo ha ricevuto Gastone Gorrieri, direttore del «Secolo Sera» di Milano, col quale si è intrattenuto su questioni giornalistiche. (Stef.)

Le massime celebrazioni nazionali per l'VIII Centenario Antoniano

PADOVA, 26 Gennaio. Maggio 1931.

Inaugurazione della decorazione dell'Abbazia di B. E. di S. Antonio. Pellegrinaggio aspiranti della Gioventù Cattolica Italiana. — Congresso del Piccolo Clero. Inaugurazione del Santuario dell'Arcella che custodisce la Cella dove è morto il Santo, il 13 giugno 1931. 29 maggio. — Apertura solenne del Centenario. — Inizio della Tredicina in preparazione alla Festa di S. Antonio. Alla sera breve funzione, discorso di S. E. Mons. Vescovo Diocesano. Saranno presenti tutte le Autorità. Canto del «Veni Creator» e Benedizione. Giugno 1931.

Durante la solenne Tredicina, al Santo, che sarà predicata dal Rev. P. Alfonso Orlini, ex Ministro Generale dei Frati Minori Conventuali. Sarà luogo di ogni giorno, al mattino, Messa Prelatizia. Pontificale; al pomeriggio: Esposizione del SS. Sacramento. recita della Tredicina di S. Antonio. — Sermone. — Benedizione. Sabato 6: Apertura XIII Fiera Internazionale dei Campioni. Inaugurazione solenne della Esposizione Internazionale d'Arte Sacra Cristiana Moderna. (Concorso a premi per opere di carattere antoniano per un importo di L. 100.000).

Venerdì 15. — Pomeriggio: Tradizionale offerta al Santo della Candela della Chiesa. L'Amplissimo Capitolo e Clero della Cattedrale, della Veneranda Congregazione dei Parrocchi e Vicari. Vespri Pontificali. Arrivo del Cardinale Legato ricevuto solennemente alla stazione da tutte le Autorità. Sabato 13. — Al Santo: Messa solenne Pontificale dal Cardinale Legato Omelia: Intervengono l'Ecc. Mons. Vescovo Diocesano, la Curia Generalizia dei Frati Minori Conventuali, l'Episcopato Veneto, l'Amplissimo Capitolo e Clero della Cattedrale, la Veneranda Congregazione dei Parrocchi e Vicari. Tutte le Autorità Civili e Militari. Pomeriggio: Vespri solenni Pontificali da S. E. il Cardinale Legato. Solenne Processione.

Domenica 14. — Al Santuario dell'Arcella celebra l'Em.mo Cardinale Legato. Ore 21: Concerto orchestrale di Musica Sacra nella Sala della Regione. Lunedì. — Inizio del solenne Ottavario con partecipi Funzioni Religiose al mattino e nel pomeriggio. Tenute nella Basilica del Santo a turno dalle Parrocchie Francescane: Minori Conventuali, Minori e Minori Cappuccini. 19 Giugno. — Pomeriggio: solenne Funzione del «Transito» al Santo. Esecuzione del «Divi Antichi Transiti» — Composizione Gregoriana con accompagnamento di orchestra del maestro Padre Giacomo Goriato del F. M. Conventuali.

Martedì 23. — Inizio dell'«Annuale» in onore di S. Antonio. Alla sera di ogni martedì libero, a turno, ciascuna Parrocchia della Città ed i propri Rev. Parrocchi recano al Santo per la funzione dell'«Annuale». Predicherà il funzionario Parrocchiale ai propri fedeli. Aprirà l'«Annuale» la Veneranda Arciconfraternita di S. Antonio. Dal 15 al 30. — Pellegrinaggi alla Basilica del Santo da tutte le Diocesi del Veneto. Concerti d'Organo e audizioni musicali e corali alla Mostra Internazionale d'Arte Sacra Cristiana Moderna. Luglio-Agosto 1931.

Continuano i Pellegrinaggi italiani ed esteri alla Basilica del Santo. In Venerdì 12 agosto. — Alla sera in Cattedrale: primi Vespri Pontificali. Sabato 15 agosto. — Festa dell'Assunzione. Solenne Pontificale di S. E. Mons. Elia Della Costa, Vescovo Diocesano. Omelia. Pomeriggio: Vespri Pontificali. Alla Mostra Internazionale concerti d'Organo e audizioni musicali. 26-29 agosto. — Al Santuario dell'Arcella: Triduo solenne in preparazione alla tradizionale commemorazione della Traslazione del Corpo di S. Antonio dall'Arcella al Santo. 30 agosto. — All'Arcella: Messa Pontificale ed Omelia dell'Ecc. Mons. Vescovo Diocesano. Nel pomeriggio: Vespri Pontificali e Processione. Settembre 1931.

Adunanze a Padova dei Consigli Superiori delle Organizzazioni Nazionali di Azione Cattolica. Pellegrinaggi regionali della Gioventù Maschile e degli Uomini Cattolici. Concerti orchestrali nella Sala della Regione. Concerti ed audizioni musicali alla Mostra Internazionale. 6 settembre. — Nella Basilica del Santo: solenne Giornata Missionaria con intervento di Ecc. Mons. Vescovi, dell'Unione Missionaria del Clero, dei Rev. Missionari delle Missioni del tre Famiglie Francescane e dei Padri Missionari.

L'assetto tecnico ed economico dell'industria del cotone

ROMA, 26 gennaio. Sulla situazione attuale del mercato italiano del cotone l'Agenzia «Volta» riferisce il giudizio che ha formulato, nelle sue «Prospettive economiche per il 1932» di prossima pubblicazione, il prof. Mortara.

«I fattori di disagio dell'industria italiana negli ultimi anni anteriori al 1930», dice l'economista, «erano stati anzitutto quelli comuni alle industrie europee, già illustrati precedentemente; in secondo luogo quelli connessi con la rivalutazione e la stabilizzazione monetaria, che avevano determinato forti riduzioni dei prezzi di vendita non accompagnate da proporzionali riduzioni dei costi di produzione. La riduzione della capacità d'acquisto del mercato italiano, l'uscita dalla concorrenza internazionale sui mercati esteri contribuivano a cagionare un sentimento malizioso». Nel 1930 la brusca contrazione delle vendite sui mercati esteri e l'impetuosa ma pur notevole contrazione sul mercato nazionale hanno peggiorato la situazione. La riduzione dei salari e di qualche altro elemento del costo, conseguente al vasto movimento per la restrizione dei redditi iniziato dal Governo con la riduzione degli stipendi statali, recò un leggero ma non trascurabile sollievo all'industria, specialmente agli effetti dell'export, ma non bastò a far fronte alle maggiori riduzioni degli elementi del costo: principalmente riduzione di spese generali, ottenibile col più razionale assetto tecnico ed economico dell'industria, la riduzione dei costi degli intermediari fra produttori e consumatori che richiede un perfezionamento dell'organizzazione commerciale; riduzione dei pesi tributari.

«Nel Santuario dell'Arcella», Ottava della tradizione Festa della Traslazione del Corpo di S. Antonio: Messa Prelatizia-Pontificale - Vespri Pontificali. Grandi festeggiamenti nei pressi del Santuario. Nel pomeriggio: Solenne inaugurazione della Settimana Sociale Nazionale dei Cattolici Italiani. Venerdì 11. — Verso sera apertura solenne della Giornata Eucaristica Antoniana nella Basilica del Santo. Sabato 12. — Chiusura della Settimana Sociale Nazionale dei Cattolici Italiani. Giovedì 13. — Eucaristica di Studio. Al mattino: a S. Lucia - Consecrazione della Chiesa. In separate sedi per i Sacerdoti, Uomini, Giovani e Donne, saranno svolti due temi: l'uno di Formazione Eucaristica, l'altro di Organizzazione Eucaristica. Pomeriggio: in unica sede adunanza generale. Sarà al Santo solenne ora di adorazione. Domenica 13. — Mattino: al Santo - Messa con Comunione generale. Qui di Esposizione solenne del SS. Sacramento per l'adorazione continua. A S. Lucia varie SS. Messe. Pomeriggio: al Santo - S. Lucia Processione solenne per il trasporto del SS. Sacramento. La processione si scioglierà in Cattedrale. Domenica 20. — Grandi festeggiamenti al Santuario dell'Arcella.

Le monete vaticane saranno emesse ai primi di febbraio

Le monete vaticane saranno emesse ai primi di febbraio.

Lo scolasticato degli Oblati ricevuto dal Papa. Ieri il S. Padre ha ricevuto in speciale audienza lo Scolasticato internazionale degli Oblati di Maria Immacolata.

La morte di mons. Govrki. Giunge la dolorosa notizia della morte di S. E. Mons. Gregorio Govrki, arcivescovo titolare di Nisibi, avvenuta a Vienna.

La Gioventù Cattolica Italiana

Il Segretariato per i laureati. ROMA, 26 gennaio.

In seno al Consiglio superiore della Gioventù Cattolica Italiana, oltre agli altri Segretariati già esistenti si è decisa la costituzione di un nuovo Segretariato per i laureati. Esso non avrà meno importanza degli altri specialmente per la formazione di coloro che saranno i dirigenti dei Circoli giovanili. A questo proposito il Consiglio superiore della Gioventù Cattolica ha preso la decisione di trasformare l'attuale rivista ufficiale della gioventù cattolica in una rivista di cultura per gli studenti e dirigenti e in maniera specifica per i laureati, dando largo campo all'assistenza professionale.

Le condoglianze del Principe Ereditario per la morte di Orazio Marucchi

ROMA, 26 gennaio. Il prof. Gilioli della R. Università di Roma ha ricevuto da S. A. Reale il Principe Ereditario il seguente telegramma:

«Ho appreso con rammarico dolorosa notizia. Pregho rendersi interprete mie sentite condoglianze per morte illustre maestro Orazio Marucchi».

Il miglieramento dell'on. Carminati

MILANO, 26 gennaio. Vi ho informato sabato notte dell'incidente accaduto al Senatore Carminati. Di ritorno da una conferenza tenutasi al Castello Sforzesco veniva la sua automobile investita dal tram, e il Senatore riportava così gravi ferite da dovere essere trasportato all'ospedale maggiore.

Questa mattina il Senatore Carminati, stante che le sue condizioni erano notevolmente migliorate, è stato accompagnato nella propria abitazione in via Bellini dove si è recato a visitarlo anche il medico di casa dottor De Gire, il quale confermando la prognosi del dottore dell'ospedale maggiore per quello che si riferiva alle ferite al viso, ha constatato che nessuna preoccupazione destano le condizioni generali del Senatore Carminati, il quale si trova oggi senza febbre e molto sollevato.

Alla sua casa di via Bellini, si sono recate oggi molte personalità cittadine ad assumere notizie e ad esprimere i loro auguri.

Al sen. Carminati, con devotone facciano pervenire anche noi il nostro augurio, che presto abbia a ristabilirsi, mentre ringraziamo il Signore d'averlo scampato dal grave pericolo.

Una partita di caccia nella tenuta reale di Castel Porziano

ROMA, 26 gennaio. Il Re e la Regina hanno indetto a Castel Porziano una partita di caccia alla quale hanno preso parte Sir Ronald Graham, ambasciatore d'Inghilterra, e Lady Sybil Graham, di marocchino e la marchesa Centurione, don Piero Colonna e altri invitati. (Stefani).

Dalla Città del Vaticano

Il Card. Scapinelli operato

CITTA' DEL VATICANO, 26 gennaio. Il Card. Scapinelli che da alcuni giorni era ricoverato nella clinica Bonanome è stato felicemente operato. Le condizioni dell'Em.mo Porporato sono soddisfacenti, cosicché si spera, che possa tornare in breve alle sue alte occupazioni. Il S. Padre, che ha voluto essere informato del decorso della malattia, ha fatto pervenire al Porporato i suoi auguri e la sua benedizione.

La vertenza fra l'Ordine di Malta e quello del S. Sepolcro non ha ancora avuta la soluzione

La decisione relativa alla vertenza tra il Sovrano militare Ordine gerusalemmitano di Malta ed il S. Ordine Cavalleresco del S. Sepolcro non si è ancora avuta. Le ragioni del ritardo vanno ricercate nel fatto, che la Commissione cardinalizia nominata dal S. Padre e scelta fra i Cardinali facenti parte della Congregazione del cerimoniale, non ha potuto nemmeno iniziare i suoi lavori. Primo perché le due parti non avevano ancora presentato i rispettivi esposti corredati dai relativi documenti, secondo per l'infirmità di uno dei membri della Commissione, il Card. Scapinelli. La Commissione è formata di tre soli notabili, del Card. Granito di Belmonte che è Prefetto della Congregazione del Cerimoniale e dei Cardinali Scapinelli e Carretti, membri della stessa Congregazione e del Segretario, mons. Beniamino Nardone.

Opinioni e fatti

L'anello del divorzio

Poeti e oratori, che hanno cantato l'elogio dell'anello nuziale sono bell'è fumulati dalla... sedia elettrica americana. L'«avvenire» dello zio Tom è inarrovabile nelle sue sorprese di sbalordimento. L'anello non smette la durevolezza intransigente di un affetto? Difatti si ha notizia da New York, che alcuni dei maggiori oratori hanno lanciato una novità: l'anello di divorzio. Si tratta di un anello in onice nera, che nasconde nel cerchio interno, in vece della data dello sposato, la parola «divorziato».

L'anello si porta al dito medio della mano sinistra. Gli artisti, che hanno avuto questa trovata dicono che la loro invenzione fuorilegge: una bazzia, che produce affari d'oro.

La qual cosa non manca d'essere a sua volta dolorosamente significativa della situazione morale del paese del nostro tempo. Dove ha pure avuto una favorevole risonanza l'Enciclica papale.

Dodo. Un perturbante annuncio necrologico: «Dodo è morto e chiusa in una bara di fusco metallo, è stata sepolta nel piccolo cimitero di Radnor».

Dodo non era una scimmia comune, ma aveva pregi tali che il suo proprietario — Mr. George R. H. Bernard, attendeva qualche nuovo processo simile a quello famoso che si svolse anni or sono nel Tennessee per mettere un altro puntello alla trascurata teoria di Darwin. Durante i suoi sei anni di residenza a KiroWood, Dodo era divenuta famosa. Giuocava alla palla come un uomo, aveva una cura particolare per le unghie e se le puliva ed accomodava tutte le mattine con una lima mentre poi trascorrevano delle ore ad osservare le formole delle riviste, attenta, senza volare, una signora.

Quando nessuno era in casa, Dodo giuocava con i giocattoli e all'ora dei pasti sedeva a tavola con una serietà ed una compostezza da far invidia. Era riuscita persino ad accarearsi i bottoni ad un giubbotto turchino che costituiva la sua uniforme di sala.

A noi, cosa resta da fare, dopo aver letto e rimpianto quante braverie e fucine s'erano accoppiate in Dodo? Batterli il petto dolendoci — senza domineggiare, bene inteso — di non essere, uomini perfetti come essa, Dodo, fu perfetta scimmia...

E far buoni propositi per ravvenire, onde quando venga il dì che si muore, ci tocchi un necrologio fatto non più per benino.

Non manderemo anzi qualche cosa di più, in riguardo alla immortale anima nostra, di cui non era provvista Dodo; in quale, non pote meritarli torto né onore in tutti quei modi che abbiamo noi a disposizione? Qualche cosa in più, via, per il nostro epitaffio!

L'impareggiabile Stalin

I giornali viennesi pubblicano: I moscoviti sebbene non se la passino proprio brillantemente, ancora non hanno perduto il gusto della satira. Come è noto la vedova di Lenin, signora Krupskaja, prima di capitolare davanti a Stalin si è sfogata a criticare quanto non le andasse a genio.

Il dittatore ne era molto irritato e le sue discussioni con la Krupskaja si svolsero sempre in modo tempestoso. Ora si racconta a Mosca che Stalin per indurre la tenace avversaria a deporre le armi abbia tenuto il seguente discorso: «Signora Nadzda Krupskaja, se lei non la finisce dal criticare la mia politica, non farò altro che nominare vedova Lenin una persona degna di maggiore fiducia».

Stalin è caparissimo di far sul serio quel che ha l'aria di essere detto spiritosamente per ridere.

La postuma e forzata «poligamia» di Lenin, che ebbe meriti di fedeltà verso la moglie, potrebbe servire alla propaganda delle idee... familiari che vitano in Russia.

D'altra parte, sarebbe edificante, ai fini della indipendenza femminile proclamata dai Sovietici, che a una donna si concedesse il diritto d'essere la vedova di suo marito!

Non parliamo poi del profumo di deleziosità verso i più nobili sentimenti, che emana dalla pietosa freddezza di Stalin.

I rosetti di Guglielmo

Il Tevere riceve da Doorn questa cattiveria perpetrata ai danni morali di un povero, infelice, vecchio.

«La tenuta di Doorn, residenza dell'ex Kaiser, è stata dichiarata dal Governo olandese parco demaniale. L'ex Kaiser pagherà perciò una lieve imposta fondiaria. Ma egli aveva negli ultimi tempi abbattuto gran parte del bosco per piantare roseti».

Era un passatempo tanto innocente e di insospettabile riparazione. Se è vero, che il Kaiser avrebbe provocato la spionistica guerra europea, della quale conserviamo tanti segni non citatissimi, perché non lo si lascia snaguare a beneficiare seminando rose e rose, nella tenuta di Doorn?

(Gierre)

Un primo gruppo di case asimiche inaugurato presso Ancona

ANCONA, 26 gennaio. Ieri mattina in frazione Portetto del Comune di Ancona, zona maggiormente colpita dal terremoto del 30 ottobre scorso, è stato inaugurato il primo gruppo di case asimiche costruite sotto la direzione del Genio civile con i fondi messi a disposizione dal Governo. Si tratta di villette, composte di quattro appartamenti ciascuna, che compongono, con i loro giardini un elegante piccolo rione in posizione sana.

Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità e grande folla. Il Vicario Capitolo dell'archidocesi, mons. Balestra, ha benedetto le nuove case, pronunciando un breve elevato discorso per esprimere la riconoscenza della popolazione verso il Re e il Capo del Governo per le promptissime e efficacissime provvidenze deliberate nella dolorosa sciagura che ha colpito le Marche.

«Santo Padre fa voti che i cattolici italiani siano larghi di aiuto al giornale che vuol essere mezzo di diffusione del pensiero cristiano e della filiazione del Santo Regno di N. S. Gesù Cristo».

(Card. Pacelli)

Opinioni e fatti

Nelle anemie, nelle astenie, nelle lunghe convalescenze il

Proton

ripara alle perdite di fosforo dell'organismo indebolito e fornisce un sale di ferro assimilabile.

Proton

ripara alle perdite di fosforo dell'organismo indebolito e fornisce un sale di ferro assimilabile.

Proton

ripara alle perdite di fosforo dell'organismo indebolito e fornisce un sale di ferro assimilabile.

Proton

ripara alle perdite di fosforo dell'organismo indebolito e fornisce un sale di ferro assimilabile.

Proton

ripara alle perdite di fosforo dell'organismo indebolito e fornisce un sale di ferro assimilabile.

Proton

ripara alle perdite di fosforo dell'organismo indebolito e fornisce un sale di ferro assimilabile.

Proton

ripara alle perdite di fosforo dell'organismo indebolito e fornisce un sale di ferro assimilabile.

Proton

ripara alle perdite di fosforo dell'organismo indebolito e fornisce un sale di ferro assimilabile.

Proton

ripara alle perdite di fosforo dell'organismo indebolito e fornisce un sale di ferro assimilabile.

Proton

ripara alle perdite di fosforo dell'organismo indebolito e fornisce un sale di ferro assimilabile.

Proton

ripara alle perdite di fosforo dell'organismo indebolito e fornisce un sale di ferro assimilabile.

Proton

ripara alle perdite di fosforo dell'organismo indebolito e fornisce un sale di ferro assimilabile.

Proton

ripara alle perdite di fosforo dell'organismo indebolito e fornisce un sale di ferro assimilabile.

Proton

ripara alle perdite di fosforo dell'organismo indebolito e fornisce un sale di ferro assimilabile.

Proton

ripara alle perdite di fosforo dell'organismo indebolito e fornisce un sale di ferro assimilabile.

Proton

ripara alle perdite di fosforo dell'organismo indebolito e fornisce un sale di ferro assimilabile.

Proton

ripara alle perdite di fosforo dell'organismo indebolito e fornisce un sale di ferro assimilabile.

Proton

ripara alle perdite di fosforo dell'organismo indebolito e fornisce un sale di ferro assimilabile.

Proton

ripara alle perdite di fosforo dell'organismo indebolito e fornisce un sale di ferro assimilabile.

Proton

ripara alle perdite di fosforo dell'organismo indebolito e fornisce un sale di ferro assimilabile.

Proton

ripara alle perdite di fosforo dell'organismo indebolito e fornisce un sale di ferro assimilabile.

Proton

ripara alle perdite di fosforo dell'organismo indebolito e fornisce un sale di ferro assimilabile.

Proton

ripara alle perdite di fosforo dell'organismo indebolito e fornisce un sale di ferro assimilabile.

Nelle anemie, nelle astenie, nelle lunghe convalescenze il

Proton

ripara alle perdite di fosforo dell'organismo indebolito e fornisce un sale di ferro assimilabile.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della Unione Pubblicitaria Italiana, Via Indipendenza 3, primo piano, tutti i giorni, non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'annuncio e cent. 50 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'annuncio può servirsi delle casette di cui il primo premio è della somma di L. 350.000.

Le offerte indirizzate alle casette non possono venire recapitate a meno che debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

DOPO DOMANI

Giovedì 29 GENNAIO

alle ore 19 (7 pm.) in Roma luogo dell'estrazione dei numeri Grandissima Tombola a beneficio della Federazione Nazionale fra le città e Scuole di P. A. e Soccorso ai poveri. L. 700.000, tutti in denaro, del quali il primo premio è della somma di L. 350.000.

Le Cartelle del costo di Lire Tre ultime Buste della Fortuna con 9.999.999 e due biglietti, in dono, della Lotteria Nazionale del costo di Lire Tre cartelle unite del costo di Lire 30.000.000.

Ufficio Postale, Cambia valuta e ad esposto l'apposito cartello di vendita delle prime Buste e presso la Commissione Esecutiva in Roma, piazza del Gesù, 48.

LA PUBBLICITA' SU "L'AVVENIRE D'ITALIA"

è delle più efficaci e relativamente alla sua tariffa è la più efficace. Gli industriali, le banche, i commercianti devono largamente farne uso.

Il giornale con le sue DODICI edizioni locali è diffuso in tutta Italia, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, assumendo ovunque localmente gli aspetti e la diffusione di un giornale locale.

Chi pertanto fa la pubblicità su «L'Avvenire d'Italia», è come facesse la pubblicità contemporaneamente su dodici diversi giornali locali.

Col 1° Gennaio 1931 la gestione della pubblicità, per quanto non riguarda la provincia di Bologna, della qual

Gli scrittori della Compagnia di Gesù

Il Bellarmino

La notizia che diamo è veramente una notizia buona e grande. La Compagnia di Gesù, rispondendo alla sua missione e alla sua storia, inizia in quest'anno una serie monumentale e nuova, della quale, anche a voler essere modesti, si prevedono già molti volumi, compatti e ampi da quanto i volumi del Migne, ma in veste assai più bella e più modernamente scientifica. Il titolo dice: « Societatis Iesu selecti Scriptores, a Patribus Societatis eiusdem editi ». Si tratta, dunque, d'una collezione dove troveranno raccolti, in edizione critica e nella *mise au point* che chiedono oggi gli studi storici e filologici, quelli tra gli scrittori gesuiti che nella cultura sacra furono e sono i più apprezzati.

I criteri che presiedono alla intera collezione verranno esposti in fronte al volume del Canisio, con la necessaria ampiezza e precisione. Esce ora un volume, con un'opera di S. Roberto Bellarmino.

Intanto, c'è da rallegrarsi che il Bellarmino torni. Oramai si sono spenti, a suoi piedi, gli ultimi stacchi di secoli sciagurate polemiche: egli è sugli altari. Se è destino dei polemisti, vivere in battaglia anche dopo la morte, per il nostro Santo questo destino fu particolarmente duro, perché lo si prese a bersaglio da quanti volevano combattere la Compagnia di Gesù, e le vicende della sua fama si confusero con la varia fortuna del suo Ordine. Le ultime recriminazioni del Baumgarten, tardo epigono del Doellinger, sono state ribattezzate da Tacchi-Venturi; e quali si tentano del genere da oggi in poi s'infangano contro la sua canonizzazione.

E' tempo, dunque, senza le esitazioni che non dico erano lecite, ma potevano parere ad alcuni scusabili, si ritorni a questo grande tesoro del secondo Cinquecento. Per quanto riguarda la Chiesa Cattolica e di un Istituto universale, per quanto preoccupato di problemi dottrinali e disciplinari di tutto il mondo cristiano, tuttavia si lascia sempre scoprire, nel fondo della sua anima e nel meglio delle sue doti, un uomo non soltanto del suo tempo ma della sua terra.

E' stato già sufficientemente studiato il posto che occupa nella ripresa della cultura e della vita cattolica dei suoi anni; chiunque si sia occupato di quella storia, ha dovuto fare i suoi calcoli con lui. Il baianismo a Lovanio, il Gallianismo a Parigi, il Regalismo esagerato a Londra, l'Anticlericalismo a Venezia, il regime di privilegio ecclesiastico a Napoli, le grandi Congregazioni di *auxilium* a Roma, la controversia con le sette Protestanti, il malinconico episodio di Galileo, non si possono studiare senza incontrarvi la figura del Bellarmino. Non c'è parte degli studi sacri, in quel rinascimento teologico, ove egli non abbia lasciato il suo nome e la sua impronta: nella filologia e nella speleologia, nella teologia e nel diritto, nell'oratoria e nell'ascetica, nella polemica e nel catechismo. Senza dire, che lo si vede, nel meraviglioso secolo, accanto a Carlo Borromeo, a Filippo Neri, a Luigi Gonzaga, e a una folla di grandi anime.

Gli studiosi e i biografi si diffondono a illustrare questa molteplice e universale attività, fra mezzo alla quale parve quasi che il Bellarmino volesse scomparire o nascondersi. E' questo il Bellarmino? dicevano nel 1590 a Parigi, a vedere il piccolo e sparuto ometto, nel seguito del Card. Gaetano. La sua persona, tanto mite, così giudiziosa, schiva di chiasso e intimamente appassionata di Dio e dello studio, che non conosceva vanità nei trionfi, stanchezza nella poca salute, odio nelle cento battaglie, e chiuse e vinse dentro la ferrea disciplina ignavia ogni scatto e scarto di temperamento; la sua persona, per opera di troppo facili panegiristi e detrattori, può anche apparire quasi senza rilievo, incolore, fredda. Ma chi non si appaga delle prime conoscenze, e tanto nella lingua vita quanto nell'opera immensa va oltre le impressioni di semplice curiosità, scopre via via, e non se ne stupisce, un senso eroico della vita cristiana e cattolica, e una rara eccellenza nella sua vita di religioso. Lo sforzo di quanti han voluto screditarlo, facendogli ogni sorta di conti addosso, spulciando fin le sue lettere più comuni e trite, traendolo in beghe e pettegolezzi, apparisce vano non solo perché infondato storicamente, ma perché poggiato sopra una incomprensione iniziale e totale dell'uomo e della sua fatica.

In Italia poi, sarebbe da augurarsi (quando Iddio ci vorrà liberare dalla inescusabile povertà d'informazione e di giudizio che domina in proposito un Salita, un De Ruggieri e quanti altri rimangono da anni quattro o cinque frasi sul « potere indiretto del Papa », mutuandole da una polemica del Risorgimento), in Italia poi, sarebbe da augurarsi che finalmente si riconoscesse nel Bellarmino, fra l'altro, uno dei più grandi umanisti del secondo Cinquecento filologico e storico; e se ne mettesse nel giusto risalto la

grandezza e novità degli studi teologici. Non sarebbe difficile, come si diceva in principio, riscontrare in lui le doti del migliore ingegno toscano: rapidità d'intuito, senso esatto della realtà osservata e immaginata, ritrosia alla pura metafisica, scolastica chiarezza ed eleganza di parola, inclinazione segreta e potente alla polemica. Un paragone tra la prosa latina del Santo e la prosa italiana di Galileo sarebbe fecondo, e nessuno dei due scapiterebbe. Certe sue letterine, vivissime e vispe ma trasparenti asciutte e sbrigative, far pensare a quelle, non so, del cinquecentista Pier Vettori, anche lui filologo sommo e vivo toscano. L'epistolario completo del Bellarmino, oltre a interessare tutta quanta l'Europa dotta, sarebbe pure una lettura deliziosa, che si vorrebbe far quanto prima.

Intanto, sia benvenuta la *Explanatio in Psalmos*. Per noi, cattolici e italiani, è un doppio regalo, e ne siamo gratissimi allo spagnolo P. Galdos che ce lo presenta così amorosamente e decorosamente.

Il primo volume degli *Scriptores selecti* abbraccia il commento Bellarmino ai primi settanta Salmi. S. Roberto scrisse quest'opera tra i suoi cinquant'anni e sessant'anni.

Nell'Africa Equatoriale con la spedizione Baragiola-Durini

MILANO, 26 gennaio. La conferenza che ha letto alla R. Società geografica italiana ed all'Istituto fascista di cultura, l'on. conte Durini merita qualche cenno di quel semplice riassunto telefonico, da me trasmesso ieri.

La spedizione Baragiola - Durini raggiunge risultati scientifici notevoli, sui quali finora poche notizie si erano avute ed è anche per questo che la conferenza di ieri assume carattere di importanza non comune.

L'Africa, esercita pur sempre un fascino speciale che lascia in chi l'ha veduta una volta il vivo desiderio di ritornarvi — tanto che dopo la visita fattavi nell'inverno del 1913-14 alla Colonia Eritrea l'onorevole Durini fu tratto a ritornarvi, spingendosi poi in Egitto, nel Sudan, in Tripolitania, in Algeria, e, quando, nella primavera del 1929, il conte Baragiola, gli parlò di una spedizione nell'Africa equatoriale, dalle coste dell'Atlantico a quelle dell'Oceano Indiano, per conoscere e studiare nei loro vari aspetti naturali, etnografici ed economici — specialmente in rapporto alla nostra espansione commerciale ed alla possibilità di colonizzazione — egli si associò con entusiasmo all'iniziativa.

In auto nel continente nero

La spedizione doveva compiersi in automobile attraverso l'Angola, l'alto Congo Belga (Katanga), la Rhodesia del nord, il Tanganica ed il Kenia, per giungere, attraversando l'Oltre Giuba, alla capitale della nostra Somalia, Mogadiscio, tracciando così un vasto arco dal 12.º al 40.º meridiano ed di Greenwich e fra il 13.º parallelo sud ed il 6.º nord, in regioni varissime per clima, natura, altitudini, razze di popolazione e grado di civiltà; itinerario, che aveva oltre gli altri, lo scopo di dimostrare la possibilità di attraversare in carovana automobile l'istmo australe, l'estrema regione continentale africana, fra Lobito e Mogadiscio, cioè un percorso di 6500 Km. ai quali si debbono aggiungere altri 9500 percorsi per le necessarie deviazioni per visitare territori, piantagioni, impianti ecc.

Com'è noto, il Re e il Capo del Governo si compiacquero di approvare il progetto e la Reale Società Geografica, dette il suo autorevole appoggio morale. La spedizione partì alla volta di Lisbona il 20 dicembre del 1929, ed era composta così: on. Baragiola, il prof. Fenaroli, il sig. Craveri, il sig. Lera, il sig. Visconti. L'on. Durini con la sua signora e la figlia; il conte Emanuele Castellarbo, che in seguito ad un disgraziato incidente aveva riportato la frattura di un braccio, non poté parteciparvi, come era stato stabilito.

La spedizione si è valsa di due autocarri O. M. con due rimorchi, dimostrando così una volta di più che la nostra industria automobilistica è nettamente superiore, tecnicamente e per qualità di materiale, a qualsiasi altra, tanto che da Lobito alla Somalia non si è avuto alcun inconveniente, né alcun intralcio alla spedizione.

L'on. Durini proseguì accennando all'accoglienza ricevuta in Portogallo dal nostro Ministro barone Valentino, dal Fisco e dalla Colonia Italiana e dal Ministro Portoghese delle Colonie che dette tutte le disposizioni affinché alla spedizione venissero usati tutti i riguardi e fatte tutte le facilitazioni, quindi passò ad illustrare la spedizione, nel complesso del suo svolgimento e dei suoi risultati effettivi.

I tesori minerari

Egli accennò così al clima ai prodotti, allo stato di civilizzazione e di sfruttamento economico, nonché alla possibilità nostre, nelle varie regioni percorse. Parla per primo dell'Angola, fiorente colonia portoghese, in pieno sviluppo dal punto di vista agricolo e dotata di ricchi giacimenti di diamanti nel nord-ovest, rilevando che tutto lascia sperare che nel sud-est, confinante con il Katanga e la Rhodesia, la terra custodisca tesori minerari che attendono di essere messi in valore. Degli italiani che vi si trovano e che sono specialmente dediti al piccolo commercio e alla conduzione di piccole fattorie, un discreto gruppo fu riunito dalla stessa spedizione sotto le insegne del Littorio, dando vita così al primo Fascio in Angola, con una vibrante cerimonia piena di fede, di entusiasmo e d'amore per la Patria lontana, per il Re, per l'« Italia », Al Katanga, risiedono 1500 italiani, fra i quali sono i dirigenti di grandi officine, ingegneri, costruttori di impianti idroelettrici, di forni, di officine, costruttori di strade, ecc.

sant'anni (1601-1611), nel primo tempo del suo Cardinalato, non intese tanto comporre un'opera unicamente scientifica, una esegesi prettamente filologica, o esclusivamente teologica, quanto, com'egli dice: « essere breve ed essere perspicuo, difendere con tutte le forze la Edizione Volgata Latina, e apparecchiare agli intellettuali e alla devota pietà una refertio spirituale ». Non trascurò l'esame scientifico dei testi, non sorvolò le difficoltà ermeneutiche, non ignorò le opinioni dei Padri, degli Scolastici, degli esegeti suoi contemporanei; ma non si arrestò a questo: mirava a difendere la Volgata contro la critica Protestante, mirava alla pietà del clero e dei fedeli, ma una pietà solida, direi quasi dotta.

Ancora oggi, seppure vi appaiono qua e là le pagine caduche e cadute, il libro risponde alla destinazione per cui nacque. Offre una ricchezza spicciola di osservazioni, riflessioni, intuizioni, che sarebbe vano cercare in altri. A leggere i Salmi in compagnia di S. Roberto, par quasi di viaggiare in un paese nuovo, in una giornata limpida di tramontata, tra cui appena appena dissodate e già feconde. Ne son da temere amplificazione e deduzioni troppo arzigogolate; dice egli stesso in un punto che le interpretazioni devotamente letterali, si contenta di non basiarle. E il Bellarmino non lo si vuol vedere nel Cinquecento, ma nel Seicento, bisognerà metterlo con gli uomini di scienza piuttosto che con gli uomini di lettere.

La fatica del P. Galdos, fatica di anni, è stata grande: ha scoperto l'autografo del Santo, ha rintracciato trentasette edizioni latine, sette versioni, cinque compendii; e riproducendo il testo esatto della edizione principe (Roma, Zanetti, 1611), lo confronta via via con l'autografo, e dà a piè di pagina le varianti, fosse pure anche minime. Inoltre, senza alterare il testo, lo presenta in una grafia e ortografia moderna, punteggiandolo doverosamente a nuovo; di modo che un lettore di oggi, pur conoscendo la struttura dell'autografo e della prima edizione in una maniera perfetta, legge tuttavia senza incagli e senza quelle complicazioni e architetture tipografiche, che rendono assai spesso illeggibili, letteralmente, troppe edizioni critiche.

Ma il P. Galdos non è soltanto un critico; è anzi prevalentemente un esegeta. Dobbiamo a lui un recentissimo commento del libro di Tobia, nel *cursus* del Cornely.

DRAMMA MACABRO nel faro di Otter Head

(Nostro servizio particolare)

TORONTO, 26 gennaio. Per dodici lunghissimi giorni il guardiano del faro di Otter Head, nel Lago Superiore, è rimasto tutto solo vicino al cadavere del compagno tragicamente perito in un incidente durante una sua momentanea assenza, mentre nel frattempo, in attesa di aiuti, continuava a badare al funzionamento del faro, nutrendosi soltanto di scarse razioni di galletta.

Nel faro di Otter Head, in un punto pericolosissimo per la navigazione nel Lago Superiore, a guardia del macchinario erano stati assegnati due uomini, Gilbert Mac Lachlan, protagonista di questa tragica vicenda, e John Moore, il disgraziato compagno che doveva trovare improvvisamente la morte in seguito ad un malinteso incidente, cadendo dall'alto del faro giù sulla spiaggia sottostante, un'altezza di oltre dodici metri.

Il giorno in cui avvenne la disgrazia, il tempo era pessimo, raffiche di vento impetuoso e gelato sollevavano le acque del lago, e la tempesta, che durò fino a 23 gradi sotto zero. Verso mezzogiorno, il Moore disse al compagno di restare a guardia degli apparecchi luminosi in funzione anche di giorno a causa della tempesta di neve che rendeva quasi nulla la visibilità, mentre egli andava fino alla casetta dove l'abitazione del guardiano a preparare il pranzo, sarebbe poi tornato portandosi il pranzo al compagno. La casa dista dal faro circa mezzo chilometro. E così detto uscì dal locale del macchinario, in cima al faro, lasciando lì il compagno.

Passate alcune ore, il Mac Lachlan non vedendo tornare il compagno che invece avrebbe dovuto essere di ritorno al massimo dopo una mezza ora, decise di andarlo a cercare. Giunto in basso ai piedi del faro, il Mac Lachlan scorse sugli ultimi gradini della scala che porta in cima, delle larghe macchie di sangue. Impressionato per la scoperta, raggiunse la casetta, e, sceso in terra dinanzi alla porta rinvenne il compagno, morto. Evidentemente il Moore doveva essere precipitato giù per le scale del faro rimanendo gravemente ferito, e non avendo la forza di risalire in cima al faro, doveva essersi ucciso a stento fino sulla soglia della casa. I rumori della tempesta che infuriava in quel momento avevano impedito al Mac Lachlan di accorgersi della caduta del compagno. Evidentemente le indagini di aiuto che il disgraziato doveva avere probabilmente lanciate.

Il Mac Lachlan dopo aver portato il cadavere del compagno dentro la casa tornava al faro dove per mezzo degli strumenti di segnalazione aveva sentito il compagno. La casa era in cima al faro; doveva essersi ucciso a stento fino sulla soglia della casa. I rumori della tempesta che infuriava in quel momento avevano impedito al Mac Lachlan di accorgersi della caduta del compagno. Evidentemente le indagini di aiuto che il disgraziato doveva avere probabilmente lanciate.

La nuova piega degli avvenimenti

La Scuola di Alt Studi ad Università di Tientsin ha, come al solito, poco più di 120 allievi. Questa cifra sembra piuttosto modesta; ma se si tiene conto che i Padri Gesuiti si dimostrano molto rigorosi nei ammessi, che inoltre la disciplina vi è molto severa e che la Direzione dei corsi non ha ancora in Cina degli Stabilimenti di Istruzione Superiori destinati alle ragazze.

Il Do X alla vigilia della trasvolata atlantica

LISBONA, 26 gennaio. Ieri il « Do X » ha fatto un volo di prova dopo essere stato completamente riparato delle avarie riportate nell'incidente. Probabilmente verso la fine di questa settimana l'aereo piano tedesco intraprenderà la sua prima tappa verso il Brasile. (Radio Stef.)

Nave petroliera affondata nel Mar Nero

MOSCA, 26 gennaio. A causa delle tempeste che hanno infuriato nel Mar Nero la nave petroliera « Narfa » appartenente alla marina sovietica è naufragata sul fondo di Tuapse. Il prosaico Novoresk è entrato nel porto di Batum con gravi avarie. La tempesta però è andata a poco a poco calmandosi. (Radio Stef.)

«Rosiera», di Gnocchi a Trieste

TRIESTE, 26 gennaio. Al Teatro Verdi è stata rappresentata ieri per la prima volta in Italia l'opera «Rosiera» del M. G. Gnocchi.

Naturale quindi che nel curare la ristampa dell'opera, abbia seguito passo passo il Santo, controllando tutte e singole le affermazioni e citazioni. Fatica penosissima e infinita, chi consideri che le citazioni dalla Bibbia sono parecchie migliaia e che le citazioni da Padri han tutte, in questa edizione, il preciso rinvio alla colonna e al volume delle due Patrologie del Migne, e sono anche disseminate a ogni piè sospinto in ciascuna pagina. E siccome il Santo si riferisce con molta frequenza al testo massoretico e ai Settanta, il suo editore lo accompagna pure in questa esplorazione. Non che ammoderni e discuta le opinioni di lui: sarebbe stato un voler fare per lo meno un altro paio di commenti, ai Salmi l'uno, al Commento Bellarmino l'altro; semplicemente tiene a disposizione delle sue fatiche di critico la sua perizia di esegeta.

Bisogna in ultimo rallegrarsi della veste tipografica: la pagina è limpida, marginosa, agevole all'occhio. E' a due colonne, ha in testa il titolo corrente del Salmo in cifra, ha due ordini di annotazioni; molto spesso vi s'intrecciano caratteri di vario corpo e di vario spessore; non bastasse, vi s'incrociano l'ebraico, il greco e il latino.

Un anno nel caos cinese Aspetti della propaganda comunista

PECHINO, 26 gennaio. I tre principali avvenimenti di carattere religioso-missionario, verificatisi nella Cina Settentrionale, in questi ultimi mesi sono: un telegramma del Santo Padre alla Delegazione Apostolica, la consacrazione di Mons. Lieou, la partenza di Mons. Costantini.

Il telegramma col quale il Santo Padre manifestava la sua ammirazione per la magnifica condotta dei Missionari della Cina in mezzo alle grandi difficoltà presenti, è stato riprodotto dalla stampa cinese e straniera. L'agenzia Reuters ha perfino comunicato alla stampa di lingua inglese un commento al telegramma, tratto in gran parte dalle parole di Sant'Agostino.

Il 12 ottobre, Mons. Francesco Lieou fu consacrato a Pechino, nella Cattedrale del Pelang, da Mons. Costantini, assistito da Mons. Montagne e da Mons. Tchong. Questa prima consacrazione a Pechino di un nuovo vescovo cinese ha avuto un carattere esclusivamente religioso, non vi furono inviti alle autorità. Ma all'arrivo di Mons. Lieou a Fen-Yang intervennero le autorità civili e militari di quella regione.

Il 25 ottobre Mons. Costantini partì da Pechino per andare a prendere alcuni mesi di riposo in Italia. La stampa ha già pubblicato la cronaca della sua partenza e tutti conoscono le numerose dimostrazioni di simpatia fattegli in quell'occasione dai diplomatici di Pechino, dalle autorità cinesi e da quanti ebbero delle relazioni col nostro Delegato Apostolico.

Gli otto anni che Mons. Costantini ha già passato in Cina offrono materiale abbondante agli storici, perché Mons. Costantini ha spiegato una straordinaria attività tanto nel campo religioso, che in quello intellettuale, sociale ed artistico.

Una sosta nella tempesta sanguinosa

Durante gli ultimi mesi, la religione e le scuole cattoliche non ebbero molto a soffrire nella Cina del Nord. Col nuovo regime, stabilito dopo la fine delle ostilità, si spera che la nostra situazione si stabilirà, avendo i Tangpu o Commissariati locali perduto il loro entusiasmo e la loro influenza, e d'altra parte, venendo subito represso ogni spirito di movimento comunista, ad un regime di governo condotto a penetrare negli spiriti. Difatti il Nord è stato molto meno commosso dal comunismo che il resto della Cina. Tutti i saccheggi, i massacri, i prigionieri sono stati fatti nel Sud o nelle province dove dominò lo spirito del Sud. La stampa del Nord ha annunciato il Battesimo di Ciang-Kok-Sek tra i tanti fatti diversi, sembra che non vi si dia alcuna importanza speciale.

Alla riapertura delle scuole gli allievi dell'Università Cattolica hanno potuto installarsi nei nuovi fabbricati. Questa costruzione in stile cinese adattata alle esigenze moderne è riuscita uno dei più bei monumenti di Pechino, e numerosi turisti sono andati a visitare questo capo d'opera della rinascenza dello stile cinese. Le tre Facoltà di Lettere, Scienze e Pedagogia, sono organizzate metodicamente secondo i regolamenti emanati dal Ministero dell'Educazione. Per avere un reclutamento regolare ed omogeneo, i Padri Benedettini hanno aperto negli ultimi locali della Università una Scuola Secondaria di 1.º e 2.º grado. In ottobre vi erano 268 allievi iscritti all'Università e 430 alla Scuola Secondaria.

Sei Suore Benedettine, arrivate in settembre dall'America, preparano l'apertura di una Università Femminile Cattolica. Si spera di poterla aprire fra un anno. Sarà la prima istituzione del genere, perché i Cattolici non hanno ancora in Cina degli Stabilimenti di Istruzione Superiori destinati alle ragazze.

La nuova piega degli avvenimenti

La Scuola di Alt Studi ad Università di Tientsin ha, come al solito, poco più di 120 allievi. Questa cifra sembra piuttosto modesta; ma se si tiene conto che i Padri Gesuiti si dimostrano molto rigorosi nei ammessi, che inoltre la disciplina vi è molto severa e che la Direzione dei corsi non ha ancora in Cina degli Stabilimenti di Istruzione Superiori destinati alle ragazze.

La nuova piega degli avvenimenti

La Scuola di Alt Studi ad Università di Tientsin ha, come al solito, poco più di 120 allievi. Questa cifra sembra piuttosto modesta; ma se si tiene conto che i Padri Gesuiti si dimostrano molto rigorosi nei ammessi, che inoltre la disciplina vi è molto severa e che la Direzione dei corsi non ha ancora in Cina degli Stabilimenti di Istruzione Superiori destinati alle ragazze.

Chi conosca quel che vuol dire la composizione anche tipografica di siffatte opere, complesse di piani e di lingue, e dove (come nel caso nostro) parla Davide, il Bellarmino, il critico, e tutti insieme contemporaneamente; si rallegrerà, dicevamo, del volume e si rallegrerà che sia stampato in Italia.

Ho visitato di questi giorni la Gregoriana Nuova, ne ho camminato vestiboli, atri, corridoi, aule; ne ho veduta, ahimè, da profano, la Biblioteca. Uno splendido, veramente. Ho potuto anche vedere una camera dei padri professori, e mi è parsa soverchiamente semplice e severamente monastica.

Proprio così! Come nel Bellarmino la semplicità serena e l'austerità disciplina han contribuito alla grandezza della sua opera e alla potenza del suo insegnamento; così ancor oggi questi bei libri e queste belle imprese le dobbiamo a uomini che hanno « perduto, come diceva e voleva il Signore, la loro anima per Lui e il Suo Vangelo », e l'hanno perciò, splendidamente, salvata.

Don Giuseppe De Luca

LA NOSTRA IGNORANZA DOCUMENTATA

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, Gennaio (S.I.C.) — «Oggigiorno il mondo è istruito ed educato soltanto a metà», ha dichiarato il dottor Cyril Newwood, Direttore del famoso ed aristocratico collegio inglese di Harrow, in un discorso pronunciato dinanzi alla Mathematical Association.

«Noi viviamo oggi in un'epoca di regresso nell'arte, dove prevale la bruttezza, la disarmonia e la vulgarità, specialmente nelle arti figurative, scultorea e pittorica, e nella musica. Quest'epoca è stata principalmente caratterizzata dalla rivolta della gioventù», egli ha aggiunto.

Le conseguenze di questo fenomeno di nuovo predominio dell'ignoranza si notano e si risentono in tutti i campi della vita umana, e soprattutto nella politica. In Inghilterra, come del resto anche in altri paesi, il governo della cosa è passato nelle mani di quei pochi, che non sanno perdersi le masse ignoranti a credere che a loro più piace.

Il dottor Newwood concludendo ha detto che la rivolta della gioventù porterà in ogni modo «ad una interpretazione più sana e più reale della bellezza e della verità, e ad un livello di moralità assai più alto di qualsiasi altro che il mondo finora abbia mai conosciuto».

Per la Coppa Schneider

Critiche della stampa alla decisione del Governo inglese

LONDRA, 26 gennaio. Commentando la decisione presa dal Governo nei riguardi della coppa Schneider, il giornale *«The Times»* dice che essa è tanto più da deplorarsi in quanto il R. Aereo club della Gran Bretagna volle far trionfare la sua interpretazione dei regolamenti della gara, malgrado la viva opposizione dell'Italia e della Francia. Non dovremo essere sorpresi, continua il giornale, se altre nazioni considereranno il nostro atteggiamento come un voluto ostruzionismo ad ostacolare ogni concorrenza ed a permettere di rivendicare la coppa.

Il *«Daily Mail»* accusa inoltre il Governo di trascurare gli interessi dell'industria aviatoria britannica.

I lavori del Consiglio Nazionale delle Ricerche

ROMA, 26 gennaio. Sotto la presidenza di Guglielmo Marconi il consiglio nazionale delle ricerche continuando i suoi lavori, ha esaminato e approvato le relazioni sulla attività svolta dal 12 comitato nazionale, e la proposta di ricerca da eseguirsi durante il 1931.

Hanno riferito: S. E. Acerbo, l'on. Tassinari, i prof. Partovano, Giordano, Forri, l'on. Martelli, il prof. Gortani, l'ing. Colza, il prof. Giulio De Marchi, il prof. Scorza Fiantelli, il prof. Debbasi, l'ing. Gori, il prof. Luigi Demicheli, l'on. Vacchelli, il prof. Botazzi, il prof. Bianchi, il prof. Giannini.

Una Vera evasione di tutti i presenti a Guglielmo Marconi chiude la riunione. (Stefani).

Uno zio d'America e un'illusione svanita

GONZAGA, 26 gennaio. Nella scorsa primavera, come si ricorderà, corse voce che alcune famiglie della nostra nobiltà avessero dovuto dividersi una favolosa eredità, ben sette miliardi, lasciata morendo, a Quarantafina, in America dalla vedova Maria-Angela Vicentini vedova Lorenzini. Costei col marito aveva abbandonato la natia Pegognara nel Polesine, nel 1841 e la fortuna lì aveva lungamente favorito; avendo scoperto nel suo mondo una miniera di oro. Morì nel 1914 il Lorenzini, fra la miseria, tuttora in pieno rendimento e le ricchezze già accumulate, aveva lasciato alla moglie un patrimonio valutato a cambio attuale circa sette miliardi.

Alla notizia i Lorenzini e i Vicentini si risvegliarono da ogni parte della penisola e furono, chi per un verso, chi per un altro, tutti in moto. Chi sperò per conto suo, chi si associò, per conto di altri, per conto di parenti ignoti prima, allo scopo di mettere insieme i fondi necessari all'esploramento della prima miniera. Ognuno, ad ogni modo, si fece premura di risalire «per il ramo» il proprio albero genealogico, per provare nel modo più documentato la propria discendenza da quella ricca zia morta qualche mese fa.

Anche da noi, molti sono quelli che si fecero avanti per la divisione dei dollari. Il primo fu il trentaseienne Flaccadori Ottorino, parente della defunta miliardaria per parte di madre, e che aveva avuto sentore in passato di tale voce; vi prestò maggior credito questa volta e si mise all'opera per produrre le prove della sua discendenza. Ma il miraggio dell'oro affascinava anche una donna, italiana, in salotto in una corte rurale, tale Alberta Lorenzini, di anni 63. Per quanto ormai giunta alla sera della sua vita pensò se a farla smettere di lavorare i campi fosse giunto — oh, non molto — qualche milionario, non sarebbe stato poi da buttare via. E' risata, e con un leale, ella pure «ce la sue brave pratiche», con quelle della legione degli altri parenti, raggiunsero le prescritte destinazioni.

Ma ora per tutti quanti è giunta in questi giorni una doccia più che fredda, selettiva. La rappresentanza italiana ha fatto sapere ai pretendenti tutti che la favoleggiata eredità non esiste affatto.

I loro parenti sono morti sì e lasciando figlioli, ma nessuno è milionario o miliardario.

LE RIVISTE

La rivista *«Palestina»*, interessante rassegna di vita e di studi dell'Oriente cristiano diretta da R. F. Michetti che si pubblica in Roma (Via Cavour 268), dedica il suo ultimo numero del terzo anno di vita ai recenti avvenimenti politici succeduti dal «Libro Bianco» inglese sul Mandato in Palestina. Il numero è arricchito da un tale documento ha avuto nel Parlamento britannico.

La trattazione dei problemi più importanti della Terra Santa è preceduta da un articolo che riassume il programma della rivista, che si propone la tenace, interrotta difesa del patrimonio cristiano e dei cattolici e gli italiani hanno nella Terra Santa, eredità gloriosa dei padri che versarono il loro sangue nella Croce e dei Missionari Francescani che per sette secoli resistettero contro ogni violenza. La rivista pubblica inoltre alcuni articoli di critica e di storia, e un interessante movimento sionista ed infine vaste e interessanti cronache dell'Oriente cristiano.

1400 miglia di volo a 165 all'ora

NEW YORK, 26 gennaio. Con una media oraria di 165 miglia il capitano Frank Hawks ha compiuto 1400 miglia di volo usando un addizionale record di velocità per quanto non ufficiale. L'aviatore che ha preso qui terra ieri sera era partito da F. T. Worth nel Texas. (Radio Stef.)

La netta vittoria degli italiani

avvalorata da una costante superiorità

**Un ciclo di conferenze
scientifico-religiose**

essa bianco scudato. Al 24. minuto i liberati, solo davanti a Combi manovano, i palloni facilissimo; al 25.00 Alcazar che si è difeso a 1 terzina nostri; al 27.0 e Pitto che, per due volte, salva dispendiosamente le reti su due tiri precisi ed insidiosissimi di Korb.

Gli Italiani hanno ripreso ora un poco di fiato e ritornano all'attacco. Al 28. Orsi, invano ostacolato da Maltre e da Matler poi, riesce a mandare al centro un preciso pallone; Cattaneo vede arrivare il zoppicante Catano; fa una finta, ingannando il portiere e Capelle e lascia all'allestano la possibilità di segnare il quinto punto. Poi Cattaneo, abbandonata definitivamente il campo senza essere smpiantato. Nonostante questo handicap gli italiani attaccano ancora ed Orsi, al 33' costringe Thepot a parare in corner, il quarto. Ormai i "uncesi" sono rassegnati alla sconfitta e le loro azioni sono condotte con scarsa convinzione. Gli italiani, invece sono sempre all'attacco e nuotano al 34.00 i 3 minuti fruiscono di altri due calci d'angolo, tutti però infruttuosi.

Al 45 minuto l'arbitro concede una punizione contro la Francia; tra Calla e, mentre l'arbitro stesso fischia la

Le conferenze si terranno ogni mercoledì sera, alle ore 20,15, nella sala del Conservatorio Tartini.

Squadre e giocatori

Abbiamo nelle prime righe esposto il nostro pensiero sull'incontro. Incontro bellissimo per velocità, volontà, decisione. Dal lato tecnico non altrettanto. Rare sono state le azioni perennemente congelate dall'una o dall'altra squadra. Esse apparivano basate, esclusivamente sulla improvvisazione.

Nel confronto dei francesi, gli italiani hanno dimostrato, non maggiore prontezza, ma migliore intuizione; più sicurezza nei passaggi, più potenza e decisione nei tiri conclusivi. Contro la difesa veramente forte, i bianco-crociati hanno compreso che sarebbero bastati soltanto tre tiri in opera di accuratezza e fulmineità. Gli italiani non hanno saputo trovare quasi subito una mossa discreta, e Meazza è riuscito perfettamente legare il proprio giuoco con i laterali. Ferrari, magnifico nel primo tempo, ha risentito nella ripresa degli sforzi precedenti. Superiori i nostri aspettative Cesari, Orsi e Magnani. L'ultimo, discusso alla vigilia, ha fatto il suo.

prov., che aveva espresso a nome della Provincia al glorioso condottiero l'augurazione per il prodigioso volo così il

La difesa ha avuto in Calisto Tanzi, Rosetta, non è apparso con certezze di forma completa; Comandante non è stato che pochissime volte impegnato in modo pericoloso. I francesi, promississimi nello scatto e snelli, si sono, sapranno in avvertire fare molto di più. Domenico essi sono apparsi forti ed è stato fatto molto della difesa, nonostante i cinque punti segnati. Thepot più di così non poteva fare; Mattioli e Capelli, alle prese con un quintetto che non scherzava, hanno fatto del loro meglio; Mattioli

MONTEBELLUNA
Silvio Pellico

... sono partite la maggior parte delle azioni offensive dei suoi colleghi. Delmer si è un poco esaurito nel mare a bada Meazza. Dell'attacco si è parlato, il settore sinistro è apparso il più pericoloso. Alcazar al centro quale non mancava ottima qualità, è sembrato un poco sperduto. L'arbitro svizzero sign. Ruoff ha diretto l'incontro con autorità ed energia. Ha compilato gli è stato indubbiamente facilitato dal contempo cavalleresco e corretto dei giocatori e del pubblico.

V. M.

L'incontro italiano-francese di rivincita

La squadra italiana

ROMA, 26 matt.

L'Ufficio Stampa del Coni comunica: il giorno 4 febbraio p. v. si scuserà a Parigi l'incontro di rivincita di lotta Greco-Romana fra la squadra italiana e quella francese. A far parte della squadra italiana sono stati chiamati di autorità i 7 Campioni italiani di

illustre conferenziere sentissimi a
usi.

na è stato sostituito dall'atletica maschio. E per tanto ecco la formazione della rappresentativa italiana: Pesi gallo, Nizola Marcello, campione italiano 1930. Pesi piuma, Pesi Dante idem. Pesi leggeri, Caronino Alberto. Pesi leggeri, Caronino Renato idem. Pesi medi Bordini Enrico, olimpionico Pesi massimi Grupponi Mario campione italiano 1930. Pesi massimi, Donati Gerardo, idem.

Gli atleti saranno accompagnati dall'ispettore del Coni Cons. Mario Uboldi, reggente, dal Segretario alla Federazione dall'arbitro Salvatore Guido di Roma, che funzionerà da giudice italiano.

Conferenza dantesca a Potenza Picena

POTENZA PICENA, 26

Mercoledì sera, per invito del fascio locale, il molto rev. P. Ferdinando P. Pazzi dei Minori, ha tenuto un numeroso ed eletto pubblico conferenza sul X canto del

Pucci fu Pietro di anni 21 da
berino d'Elsa investiva il tren
venne Ernesto Fusi de Taver

QUINTA EDIZIONE

